



Un bell'esordio a Bologna
La maratona dei 23 giorni è iniziata con la partenza bruciante del centometrista

Week end al Parco Nord
A mezzanotte c'è chi va via, ma anche chi arriva
Tutta colpa del «Lupo»

Gigi Proietti a prezzi scontati (ma agli anziani)



Dopo il successo del comico genovese Beppe Grillo esibirsi ieri sera ancora un momento forte all'Arena centrale dove domani salta sul palco G. Proietti. Il celebre matto romano presenterà il suo nuovo spettacolo «Sconcer to» spiano alle 21.30. Il biglietto d'ingresso di 12.000 lire sarà scontato del 40% per gli anziani che ne pagheranno solo 7.500. Lo stesso vale per lo spettacolo di Gianni Minà che giovedì 10 settembre presenterà i favolosi anni 60 (6.000 lire anziché 10.000) e per il concerto di Milva il 15 settembre (7.500 anziché 12.000). Stamatina intanto Gianni Borgna e i responsabili degli spettacoli della Festa spiegheranno perché nel programma del Parco Nord si è privilegiata la canzone italiana.

Il jazz arriva da Est prima del rock

Questa sera alle 22.30 alla Caffetteria di via della notte è in scena il gruppo cabarettistico musicale di Berlino Est «Blau Jazz Orchestra» la cui prima tournée italiana risale a un anno fa quando partecipò con notevole successo di pubblico e di critica alla festa nazionale de l'Unità di Milano. Da stasera parte anche la rassegna dedicata ai gruppi emergenti del rock italiano.

Cicloturisti, in 1.500 al campionato dell'Uisp

Non da meno il campionato nazionale Uisp di cicloturismo a cui hanno partecipato in 1.500 tra cui delegazioni toscane piemontesi lombarde venete e trentine il gruppo sportivo Bionne concorrente più anziano e risultato Seralfino Sinnone (78 anni).

STEFANIA VICENTINI

La Festa scatta alla Ben Johnson

Il dibattito «Dove vanno gli Usa» si interrompe «Passiamo la linea a Roma». Sullo schermo gigante Johnson scatta e batte il record del mondo di velocità. Scoppia un applauso. Può succedere tutto in questa Festa, partita anch'essa con uno scatto bruciante, centomila visitatori sabato ieri anche di più. Una Festa che si vive preferibilmente dal tramonto all'alba.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. Una maratona di ventitre giorni che inizia con uno scatto da centometrista. La quiete della vigilia non lascia prevedere nulla del genere. Dov'è la Direzione? Altro giorno lo sapevo ma ora è tutta un'altra cosa chiede aiuto il giornalista di orientamento. Piena come un uovo a tutte le ore del giorno la Festa è davvero iriconoscibile. Arrivano a ondate primissime i tremila podisti che alla mattina hanno portato in città il saluto della Festa. Quando il sole è più bellino arrivano i fedelissimi di tutte le fessie già con sul collo i menù alle tre del pomeriggio. Poi al tramonto quelli che vengono da fuori targhe di tutta l'Italia del Nord un po' intontiti dalla



vasita e in perenne consultazione della piantina. Qualcuno come consiglia il Baedeke sale per prima cosa al punto più alto: la cima della «banana» la tribuna dell'anfi-teatro. Da qui le guglie bianche delle tende che spuntano dal verde del parco fanno pensare a un paesaggio. Si scattano raffiche di foto. Qualcuno mette in posa la fidanzata. A sera inoltrata infine arrivano anche i giovani. Non mangiano al ristorante ma hanno in programma una notte lunga. Perché questa Festa si vive a tutte le ore respirando piaceri tutti suoi. Al pomeriggio si va a caccia di dibattiti. Michele Serra ricercatissimo ospite di una mezza dozzina di dibattiti va a farsi coccola

Parla Giuliano, il piccolo Julik delle lettere: «Lo conoscevo dalle parole di mia madre. Poi ho cominciato a leggerlo, ma per capirlo mi ci vorrà tutta la vita»

Gramsci, il padre che ho cercato sempre

Giuliano Gramsci, sessantuno anni due figli, vive in Urss da sempre. È a Bologna con il figlio, che si chiama Antonio Gramsci, ha ventidue anni, studia biologia, ama Bach e ascolta i Pink Floyd. Porta un nome così importante con ovvia naturalezza e un'aria vagamente stupida. Ma chi è stato per Giuliano il piccolo Julik delle lettere dal carcere, suo padre? «Per capirlo - dice - mi ci vorrà tutta la vita».

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
ANNA MARIA GUADAGNI

BOLOGNA. Giuliano ha voluto scrivere un babbo spontaneamente. Non ricordo la lettera ma so che ha voluto parlare del cane Nero e della gatta Pasca. «scrive luca al marito Antonio Gramsci nel 1933. Chissà quanto è difficile essere per sempre quel bambino. Lui Giuliano Gramsci è un signore timido e mite non lo dice. Ma certo lo pensa mentre risponde con irriducibile semplicità alle infinite domande sulla sua infanzia. Nato e vissuto a Mosca per un italiano molto corretto forse con un lieve accento sardo. Ama la letteratura italiana del dopoguerra soprattutto Vittorini e Pavese e corre a vedere tutti i nostri film che arrivano in Urss soprattutto quelli di Fellini. Ha una grande passione Vivaldi. Clarinetista in pensione continua a insegnare musica e compone qualcosa per il teatro. Ma lui si schermisce non vuole parlare per eccesso di modestia. Julik non ha mai conosciuto Antonio Gramsci. Chi era per lui? «Era mio padre», risponde disarmante. Che im-



magine ne ha oggi? Come si è modificata nel tempo rispetto a quella che aveva da piccolo? «Lo conoscevo dalle parole di mia madre e di zia Teresina», racconta - poi da grande ho potuto leggerlo. Leggo sempre il mio padre voglio capirne il pensiero come si farebbe con qualunque altro filosofo. Ma che specie di padre era per lui? «Ne ho un ricordo molto concreto da bambino e insieme molto astratto - risponde - Era un padre severo molto esigente con i bambini. E anche con la mamma». E lui Giuliano Gramsci che tipo di padre è? A Bologna c'è anche suo figlio un ragazzino alto con barba e capelli ricci un po' «gramsciano» e lo sguardo dolce del padre. Ventidue anni studente di biologia vuole andare a fare il botanico a cercare fiori e piante rare nella taiga. Suona il flauto dolce ama Bach e ascolta i Pink Floyd. «Quando l'abbiamo invitato - racconta Vittorio Campione responsabile nazionale delle Feste dell'Unità - ho avuto un brivido scrivendo si richiude un visio per il signor Antonio Gram-

sci. «Nome che Gramsci Jr. porta senza alcun imbarazzo e un'aria vagamente stupida. Con Antonio - racconta sua cugina Mimma Paulesu Quercoli guardandolo affettuosa mente - Giuliano è stato tenerissimo. Me lo ricordo a spas-

so con la carrozzina per i giardini di Mosca. Passava con lui tutto il tempo libero». Mimma ha ora raccolto per gli Editori Riuniti le lettere di Gramsci e luca. L'infanzia di Antonio è stata certamente diversa da quella di suo padre. Che memoria ne conserva Giuliano? «Oh quella di un senso di attesa - ricorda - Fin dalla nascita ho atteso lui che doveva venire. Ero un bambino che aspettava in eterno il ritorno del padre. Forse domani lui arriva. Poi lui è morto ed ho conosciuto Tatiana che è tornata in Unione Sovietica. Le ho voluto molto bene». Giuliano ha visto a Bologna «La foresta d'argento» atto unico di Gianna Schelotto e Paola Piagora sulle donne di Gramsci e si è commosso. Adorava sua madre. Si intuisce da tante piccole cose che è difficile tradurre sentimenti in parole. Dal fatto che quando ne parla strugge un poco gli occhi e posa una mano sul petto in un gesto di altri tempi. Luca era così passante come l'hanno rappresentato? «Domando «La malattia l'aveva resa molto timida - dice - pe- era stata una donna di temperamento. Si è ammala subito dopo la mia nascita. Forse è un po' colpa mia». Che l'ammale si vede anche da come guarda teneramente sorridendo la Pita gora che ha fatto luca in scena mentre gli sta seduto a fianco. «Lo spettacolo mi è molto piaciuto perché attraverso una rappresentazione molto semplice è venuto fuori lo spirito autentico del pensiero di Gramsci. E vorrebbe forse rappresentato in Urss dove ora si parla della traduzione completa delle opere di Gramsci. Per i sovietici chi era mio padre? «È chiaro - spiega - che non lo conoscono come in Italia. Prima era solo un martire del fascismo ora conoscono anche il suo pensiero».



Una immagine dell'abominevole diretta record

Record mondiale anche per Lupo

Il record è crollato. Gli americani battuti sul loro terreno. In compagnia di Giancarlo Pagetta, salito sul palco proprio nel minuto cruciale, Lupo Solitano e il suo staff hanno oltrepassato ieri sera le 24 ore e 15 minuti di diretta tivù. Poi avanti ancora. E nell'evento «storico» c'è anche un posto per l'Unità.

PATRIZIO ROVERSI • MICHELE SMARGIASSI

BOLOGNA. DAI PALCO DELLA DIRETTA RECORD. Sono le ore 19.08. Mancano un'ora e 8 minuti al record. A suo modo anche questo articolo entrerà nella Storia. Lo stiamo scrivendo a quattro mani con Lupo. Patrizio Roveri si hinc e nunc sotto l'occhio della telecamera di Claudio Canepari sotto la vigilanza del regista Andrea Bevilacqua. In compagnia degli altri recordman il gruppo rock Lupo e le storie tese con la canzone più lunga due ore e subito battuti dalle tre inque tante Nuove Giustine con un minuto in più. Romeo e Dumbo tele-dipendenti da 24 ore col telecamerando in mano. Trattasi dunque di un articolo quadruplo di buon auspicio per l'ingresso nel Guinness dei primati (ntesi come scimmie). In effetti dopo ventitré ore continue sotto le telecamere Patrizio qui che di Lupo ha atteggiamenti vagamente scimmieschi. Ten notte verso le tre ha avuto un tracollo psicofisiologico. Il record sembrava in pericolo. Come va la salute adesso? «Meglio. Salvo difficoltà di natura orolaringea. Qui di giorno fa caldo per i riflettori di notte freddissimo». E il record? Batterlo ormai si batte ma di quanto? Cento ore come promesso? Nessuno lo ha promesso. Abbiamo solo materiale a sufficienza per farle. È impossibile fare previsioni. O ci adattiamo come quello delle grotte o son dolmi». Qual è il punto debole? «La

doppia diretta dal vivo e per tivù. Difficile tenerle insieme. Ci sono momenti come questi senza offesa che sono noiosi per chi sta qui ma funzionano in televisione». E dovendo scegliere? «Opterei per la tivù con una ossigenazione periodica dal vivo». Che cos'è questa vendetta dei teledipendenti? Fare ingoiare alla tivù tutti i mostri sono ormai dentro di noi. Questa diretta è una sorta di seduta di auto psicanalisi». Appendice dietro le quinte. Telefona la signora Agnese «Lupo è bravissimo si mangia la Carrà la Bonaccorti e il Pipò tutti e tre assieme. Gli dica che li mandi via e ci vada lui in tivù». È iniziata la rivolta dei teledipendenti.

OGGI

- SALA DIBATTITI CENTRAL Ore 21** Dove va l'Europa? Partecipano Robert Antretter, membro del Bundestag della Spd, Gianni Cervetti, presidente del gruppo Cei al Parlamento europeo, Carlo Tognoli, ministro per le aree urbane, Pres. ede. Carlo Monaco, segretario della federazione comunista di Bologna.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 21** Incontri con l'associazione Orlando, la trasmissione Iron donne. Partecipano le docenti universitarie e Emly Beseghi ed Emanuela Cocaveri.
- LIBRERIA Ore 21** Ecologia politica. Partecipano Giorgio Celli, docente universitario a Massa, Marco Serati, deputato del Pci, Marco Boato, senatore Verde, Pres. ede. Guido Ramusani, del comitato direttivo della federazione comunista di Bologna.
- CINEMATATEO ANTEPRIME Ore 21** «La casa in bilico». Film di Antonietta De Lillo e Giorgio Magliolo (ital).
- COMICITTA' Patrizio Roveri, Susy Blady & Company** migliorano il record di diretta televisiva.
- DISCOTECA Ore 21.30** Concerto live degli Underground life e The Gang.
- DIBATTITI VIDEO FGCI Ore 24** «Il massacro di Forze Apache». Film di John Ford.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 22** Arthur Miles blues.
- CAFFETERIA SPAZIO NOTTE Ore 22.30** Blamu Jazz Orchestra (Odr).
- VIDEOCLUB ACADEMY Ore 21.30** «Al primo chiarore dell'alba». Film di Ken Hanneb.
- BALERA Ore 21** Primo Gentilini e i suoi Personal.
- ARENA SPORTIVA Ore 20.30** Torneo quadrangolare di calcio.

DOMANI

- SALA DIBATTITI CENTRALE Ore 18** Come deve cambiare l'Italia. Partecipano Giorgio Benvenuto, segretario generale della Uil, Mario Colombo, segretario generale aggiunto della Cisl, Antonio Pizzuto, segretario generale della Cgil, interrogati da alcuni lavoratori. Pres. ede. Forte Cio, della segreteria della federazione comunista di Bologna.
- Ore 21** Relazioni internazionali e fattori di destabilizzazione. Partecipano Ferdinando Imposimato, senatore indipendente, Ugo Pecchioli, presidente del gruppo Pci al Senato, Valdo Spini, sottosegretario al ministero degli Interni, Brian Jenkins, program director di security and subnational conflicts (Csi form a), Pres. ede. Maria Muroletti della commissione centrale di controllo del Pci.
- LIBRERIA Ore 18** «Le palude e la città». Partecipano Nando Dalla Chiesa, docente in via Saverio Anichini, madre di una vittima della mafia, Luigino Colajanni della direzione del Pci, Gianfranco Nappi, deputato del Pci, Pres. ede. Fiorino Ventura, sindaco di Casalecchio di Reno.
- MOSTRA GRAMSCI Ore 18** Lezione su Gramsci di Peppo Fiori, senatore della sinistra indipendente.
- SALA STAMPA Ore 12** Presentazione del programma della Coop Soci e dei giornalisti. Partecipano Sandro Bottazzi, coordinatore della Coop Soci, di l'Unità e Paolo Volponi, scrittore.
- ARENA CENTRALE Ore 21** Gigi Proietti presenta «Sconcer to».
- CINEMATATEO ANTEPRIME Ore 21** «Dal Po all'Equatore». Film di Angela Rocci Lucchi e Jervant Ganzen.
- COMICITTA' Patrizio Roveri, Susy Blady & Company** migliorano il record di diretta televisiva.
- DISCOTECA Ore 21.30** «A Est del rock». Fest val del rock dell'Est con i Dialog (Urss) e gli Oj mi os (Cecoslovacchia).
- DIBATTITI VIDEO FGCI Ore 24** «L'omane indiana». Film di Delmer Daves.
- SPAZIO DONNA LA TERRAZZA Ore 23** Fabio Triverari piano bar.
- CAFFETERIA SPAZIO NOTTE Ore 22.30** Arthur Miles blues.
- AREA INTERNAZIONALE Ore 22** Musica e canti e danze dal mondo. Repubblica democratica tedesca.
- BALERA Ore 21** Orchestra Vera Bologna.
- ARENA SPORTIVA Ore 20.30** Torneo quadrangolare di calcio.